



Comunicato stampa

Coronavirus: l'Unione Nazionale delle Camere Civili (UNCC) chiede al Governo misure per una ripresa in sicurezza dell'attività giudiziaria

Roma, 7 aprile 2020 – L'**Unione Nazionale delle Camere Civili – UNCC**, l'associazione maggiormente rappresentativa degli avvocati civilisti italiani, **chiede al Governo e alle Istituzioni competenti di predisporre tutte le misure necessarie perché**, una volta superata la fase acuta dell'emergenza coronavirus, **si possa procedere a una ripresa efficace e in piena sicurezza dell'attività giudiziaria.**

UNCC ha sempre avuto ben chiaro il problema della salute degli operatori del diritto e per questo, sin dal 3 marzo scorso, ha chiesto che venisse sospesa ogni attività giudiziaria, con esclusione di quelle urgenti.

Tale richiesta è stata accolta, e UNCC ha manifestato il proprio apprezzamento. Oggi, però, occorre cominciare a riflettere sulle condizioni perché **la futura ripresa** – che è **indispensabile per la sopravvivenza economica della classe forense, e quindi per garantire ai cittadini l'accesso alla giustizia** – possa avvenire **in condizioni di sicurezza.**

Innanzitutto **sicurezza per la salute** di tutti coloro che lavorano o frequentano per esigenze professionali i Tribunali e gli Uffici giudiziari, perché la salute è un bene che prevale su ogni altra esigenza. Ma anche **sicurezza per i cittadini e per i loro diritti**, dei quali nei processi si discute e si decide: a tutti i cittadini, infatti, si deve continuare a garantire un processo giusto, che si svolga davanti ad un giudice, come prescrive l'art. 111 della Costituzione, e pubblicamente, come impone l'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo.

Tutte **queste esigenze non sono in contrasto tra loro**, ma è anzi possibile contemperarle. Pertanto, **UNCC richiede al Governo che:**

- 1) **sia confermato il rinvio di tutti i processi civili di primo grado e la sospensione dei relativi termini** (anche, ove ritenuto, per l'instaurazione di giudizi nuovi, o di nuove fasi di quelli pendenti);
- 2) **siano esclusi dalla sospensione quelli dichiarati urgenti dalla legge o dal giudice e quelli per i quali il giudice ritenga che la celebrazione delle udienze con la partecipazione dei Difensori non sia indispensabile**, e possa essere sostituita dalla cd. **trattazione scritta**, nel rispetto del principio del contraddittorio;



- 3) sia **vietata la trattazione mediante la partecipazione personale alle udienze dei Difensori**, salvo in ogni caso il rispetto del diritto di difesa e del principio del contraddittorio;
- 4) **per i soli processi urgenti, e limitatamente al periodo di durata della sospensione, l'udienza possa essere tenuta in video conferenza**, (secondo i protocolli approvati in sede locale, o in subordine, il protocollo intervenuto tra CSM e CNF), salvo – anche in questo caso – il rispetto del diritto di difesa e del principio del contraddittorio;
- 5) **cessi la sospensione di tutti i termini dei processi civili pendenti in appello e in Cassazione**, con la sola esclusione di quelli in cui il Collegio, d'ufficio o su richiesta di una delle parti, dichiara (con ordinanza non impugnabile) che sia necessario celebrare un'udienza, con la partecipazione dei Difensori, o anche di terzi.

UNCC richiede, infine, che **tutte le richieste relative a tali processi**, compresa la precisazione delle conclusioni, **possano essere formulate per via telematica**, e che essi possano essere assegnati a sentenza anche d'ufficio.

Ufficio stampa

Giuliano Pasini | giuliano.pasini@communitygroup.it

Lorenzo Gherlinzoni | lorenzo.gherlinzoni@communitygroup.it | +39 344 077 00007